

OIC 2014

Principali aggiornamenti dei Principi Contabili Nazionali

Marzo 2015



Aggiornamento Principi Contabili Nazionali – 9 marzo

- OIC 9 Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali
- OIC 10 Rendiconto finanziario
- OIC 12 Composizione e Schemi di bilancio
- OIC 15 Crediti

Aggiornamento Principi Contabili Nazionali – 12 marzo

OIC 16 Immobilizzazioni materiali

OIC 19 Debiti

OIC 21 Partecipazioni e azioni proprie

OIC 23 Lavori in corso su ordinazione

OIC 25 Imposte sul reddito

OIC 29 Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, eventi e operazioni straordinarie, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

OIC 31 Fondi per rischi e oneri e Trattamento di fine rapporto

Principi ancora mancanti

- OIC 11 – **Postulati di bilancio** (sostanza sulla forma, continuità aziendale, concetto di rilevanza)
- **Derivati** – Si attende la posizione del legislatore italiano quando recepirà la direttiva bilanci (2016)
- **Conferimenti di beni e di crediti** – Non c'è ancora un draft ma il progetto è iniziato

Il progetto di aggiornamento dei principi contabili nazionali: logiche, obiettivi, stato avanzamento e tematiche più rilevanti

Aggiornamento dei principi contabili nazionali

Obiettivo

- Tale progetto risponde all'esigenza di tenere in debito conto gli **sviluppi verificatisi nella materia contabile** nel periodo di tempo trascorso dall'ultima revisione di detti principi, sviluppi conseguenti, da un lato, **all'evoluzione della normativa e della prassi contabile** nazionale e, dall'altro, all'evoluzione degli **orientamenti dottrinali** e della regolamentazione contabile internazionale.
- L'obiettivo è quello di aggiornare i principi nazionali anche alla luce di quelli che sono gli **effettivi utilizzatori** (prevalentemente **piccole e medie imprese**) dei principi in modo da realizzare un set di principi in grado di venire incontro alle esigenze rappresentate da questi soggetti e relativi stakeholder.

Principali modifiche apportate alla struttura dei Principi Contabili

- Riesposizione di tutti i Principi con una **struttura omogenea** e con una numerazione progressiva dei paragrafi
 - Finalità del principio
 - Ambito di applicazione
 - Definizioni
 - Classificazione
 - Requisiti per la rilevazione
 - Rilevazione iniziale
 - Valutazione e rilevazioni successive
 - Nota Integrativa
 - Appendici (Norme civilistiche, esemplificazioni)
- Eliminazione **disquisizioni dottrinali**
- Eliminazione **riferimenti fiscali**

Data a partire dalla quale i principi diventano applicabili

- I nuovi principi sono stati approvati dall'OIC il 15 aprile 2014 e, dopo l'ottenimento dei pareri nei termini previsti dallo Statuto dell'OIC dalle Autorità e dai Ministeri competenti, sono stati pubblicati in data 5 agosto 2014
- I nuovi principi contabili sono applicabili nella predisposizione dei bilanci chiusi a partire dal 31/12/2014

Esame dei Nuovi Principi

OIC 9 – Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

OIC 9 – Svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali per perdite durevoli di valore

- *Perdita durevole di valore (concetto richiamato dall'art 2426 c.c. comma 3)*

La diminuzione di valore che rende il valore recuperabile di un'immobilizzazione, determinato in una prospettiva di lungo termine, inferiore al suo valore netto contabile.

Sarà la misurazione, attraverso l'applicazione del modello di determinazione del valore recuperabile, a quantificare la perdita e a fornire gli elementi quali-quantitativi per concludere se essa è anche durevole.

Perdita durevole non implica il fatto che la perdita debba essere considerata “definitiva”, ovvero irrecuperabile

OIC 9 – Svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali per perdite durevoli di valore

Nuovo principio

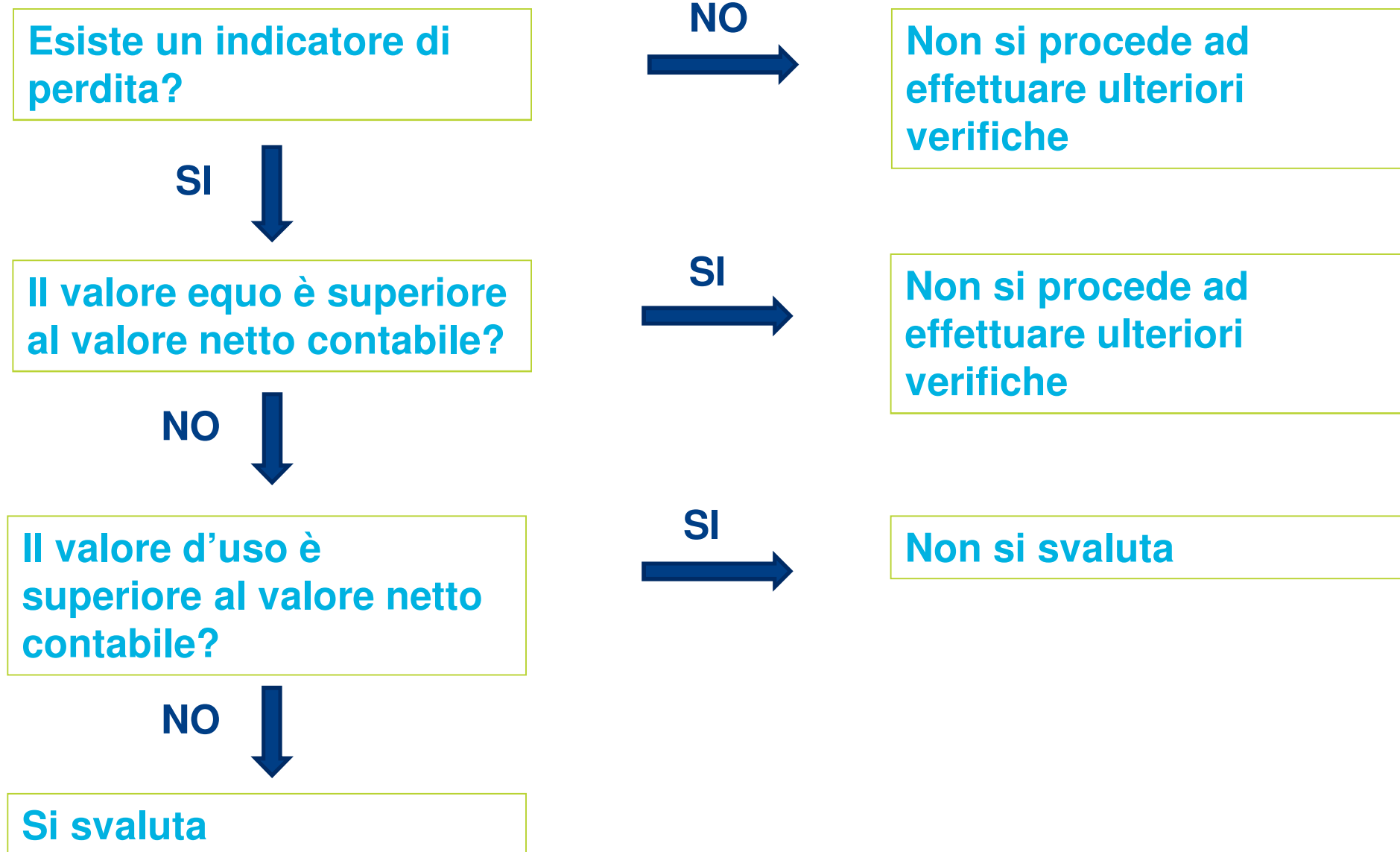
➤ In precedenza guidance sulle svalutazioni incluse nell'OIC 16 ed OIC 24

IAS Compliant

➤ Tale principio ricalca molti aspetti dello IAS 36 *Impairment of assets*.

- **Approccio normale**
Valore recuperabile: > fra Valore equo (*fair value*) e Valore d'uso
- **Approccio semplificato per la determinazione delle perdite durevoli di valore (applicabile solo alle PMI: <20 M€ attivo <40 M€ ricavi < 250 dipendenti)**
Capacità di ammortamento

Albero delle decisioni per rilevare le perdite durevoli di valore



Indicatori di perdita durevole di valore

- il valore di **mercato** di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio
- durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per l'entità nell'**ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo**
- nel corso dell'esercizio sono aumentati i **tassi di interesse** ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso
- il valore contabile delle attività nette della società è superiore al loro valore equo stimato della società (es. **potenziale vendita**)
- **l'obsolescenza o il deterioramento fisico** di un'attività risulta evidente
- significativi cambiamenti con effetto negativo sulla società, quali: l'attività diventa **inutilizzata**, piani di **dismissione** o **ristrutturazione**, cambiamento **vita utile** definita

Approccio normale

- *Valore recuperabile*

Si definisce valore recuperabile di un'attività o di un'unità generatrice di cassa il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo *fair value*

- *Valore d'uso*

Si definisce valore d'uso il valore attuale dei flussi di cassa attesi da un'attività o da una unità generatrice di flussi di cassa ed eventualmente dalla sua vendita alla fine della vita utile

- *Valore equo (fair value)*

Il valore equo (*fair value*) è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti indipendenti, al netto dei costi di vendita

-> IFRS 13 Fair Value Measurement applicabile per analogia

Approccio normale

- *Unità generatrice di flussi di cassa (UGC)*

Si definisce UGC il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'attività oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che siano ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività

-> Non viene fornita guidance sull'identificazione delle UGC

-> Riferimento allo IAS 36 per:

- identificazione delle UGC (assimilabili alle CGU)

- allocazione delle attività, passività ed avviamento alle UGC

Determinazione del valore d'uso

Proiezioni flussi di cassa

- Flussi di cassa in entrata ed uscita (inclusa dismissione).
- Basata su assunzioni ragionevoli e supportabili.
- Riflettono l'utilizzo attuale dell'immobilizzazione
- Migliore stima della direzione basata su piani (max 5 anni)
- Stima g-rate: stabile o decrescente
- Non inclusi flussi da attività di finanziamento, pagamenti fiscali, investimenti futuri

Discount rate

- Lordo imposte
- Riflettere valutazioni correnti di mercato di costo del denaro e rischi specifici dell'attività

IAS 36

Guidance e letteratura applicabili.

Approccio semplificato: Capacità di ammortamento

La **capacità di ammortamento** di un dato esercizio è costituita dal margine economico che la gestione mette a disposizione per la copertura degli ammortamenti (non attualizzato, senza remunerazione del capitale)

- L'impresa dovrebbe essere un'unica UGC
- Ai fini della verifica della recuperabilità delle immobilizzazioni, si confronta la capacità di ammortamento dei futuri esercizi con il loro valore netto contabile iscritto in bilancio
- L'orizzonte temporale di riferimento per la determinazione della capacità di ammortamento non supera, generalmente, i **5 anni**
- Qualora, al termine del periodo di previsione esplicita della capacità di ammortamento, per alcune immobilizzazioni residui un valore economico significativo, tale valore concorre alla determinazione della capacità di ammortamento

Esempio di determinazione della svalutazione col metodo della capacità di ammortamento

	anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 5	tot
ricavi	4.000	6.500	9.000	9.000	9.000	37.500
costi variabili	-2.500	-3.750	-5.000	-5.000	-5.000	-21.250
costi fissi	-3.000	-3.000	-3.000	-3.000	-3.000	-15.000
oneri finanziari	-200	-200	-200	-200	-200	-1.000
capacità d'ammortamento	-1.700	-450	800	800	800	250
ammortamenti A	-120	-120	-120	-120	-120	-600
ammortamenti B	-80	-80	-80	-80	-80	-400
ammortamento avviamento	-100	-100	-100	-100	-100	-500
totale ammortamenti	-300	-300	-300	-300	-300	-1.500
risultato netto	-2.000	-750	500	500	500	-1.250

Assunzione: flussi di reddito approssimano i flussi di cassa

Allocazione della perdita di valore

- Quando la verifica della perdita di valore è effettuata a livello di UGC, il principio richiede che la perdita sia allocata secondo il seguente ordine:
 - all'avviamento allocato alla UGC, ed
 - alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore netto contabile di ciascuna attività inclusa nella UGC
- Il ripristino è possibile, tranne che per l'avviamento

Applicazione dello IAS 36 alla realtà italiana

- I requirements dello IAS 36 costituivano già criteri metodologici applicabili nella realtà italiana
- Tuttavia la commistione esistente con il metodo della capacità di ammortamento ne ha reso **scarsamente diffusa l'applicazione**.
- I principi contenuti nello IAS 36 sono ora sostanzialmente compatibili con l'OIC 9 (con riferimento alle società di maggiori dimensioni). Permangono tuttavia **alcune differenze**, tra cui le più rilevanti appaiono essere:
 - natura della perdita di valore
 - Tempistica di predisposizione del test di *impairment*
 - Informativa da fornire in nota integrativa

OIC 10 – Rendiconto finanziario

OIC 10 - Il Rendiconto finanziario

- L'OIC ha deciso di dedicare al rendiconto finanziario un apposito principio contabile tenuto conto della sua valenza informativa.
- E' stata prevista una generale **raccomandazione** della sua redazione per tutte le tipologie societarie.
- La società presenta il rendiconto finanziario nella **nota integrativa**.
- L'OIC 10 prevede che la risorsa finanziaria presa a riferimento per la redazione del rendiconto sia rappresentata dalle **disponibilità liquide**.

OIC 10 - Il Rendiconto finanziario

- Viene eliminata la risorsa finanziaria del capitale circolante netto per la redazione del rendiconto finanziario in quanto considerata obsoleta e non prevista dalla prassi internazionale.
- Il principio si applica anche alla redazione del rendiconto finanziario consolidato con gli opportuni adattamenti.
- Sono state inserite alcune indicazioni circa l'aggiunta, il raggruppamento e la suddivisione dei flussi finanziari

OIC 10 - Il Rendiconto finanziario – benefici informativi

- I **benefici informativi** del rendiconto finanziario sono molteplici. Il rendiconto permette, tra l'altro, di valutare:
 - le disponibilità liquide prodotte/assorbite dalla gestione reddituale e le modalità di impiego/copertura;
 - la capacità della società o del gruppo di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
 - la capacità della società o del gruppo di autofinanziarsi.

OIC 10 - Il Rendiconto finanziario – definizione di disponibilità liquide

- La definizione di disponibilità liquide nell'OIC 10:

«Le disponibilità liquide sono rappresentate dai depositi bancari e postali, dagli assegni e dal denaro e valori in cassa. Le disponibilità liquide comprendono anche depositi bancari e postali, assegni e denaro e valori in cassa espressi in valuta estera»

- Le disponibilità liquide **NON** includono i valori equivalenti alle disponibilità liquide (cash equivalents).
- Le disponibilità liquide **NON** sono rettificate dagli eventuali scoperti bancari ancorché utilizzati per elasticità di cassa (gli scoperti sono considerati attività di finanziamento).

OIC 10 - Il Rendiconto finanziario – le categorie dei flussi

- I singoli flussi finanziari sono presentati distintamente nelle seguenti categorie:

A. **gestione reddituale** (i flussi derivano dalla acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento);

B. **attività di investimento** (i flussi derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate);

C. **attività di finanziamento** (i flussi derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito).

E' stato inserito il generale divieto di compensazione tra flussi finanziari.

OIC 10 - Il Rendiconto finanziario – gestione reddituale

- Il flusso della gestione reddituale può essere determinato o con il metodo **indiretto** (rettificando l'utile o la perdita d'esercizio) o con il metodo **diretto** (evidenziando i flussi finanziari).
- Gli **interessi** pagati e ricevuti devono essere presentati distintamente tra i flussi finanziari della **gestione reddituale**.
- I **dividendi** ricevuti e pagati devono essere presentati distintamente, rispettivamente, nella **gestione reddituale** e nell'attività di **finanziamento**.
- Per motivi di comparabilità e semplificazione, l'OIC 10 prevede la classificazione delle **imposte** nella **gestione reddituale** anche se, le imposte sul reddito derivano da operazioni che danno origine a flussi finanziari della gestione reddituale, dell'attività di investimento e di finanziamento.

OIC 10 - Il Rendiconto finanziario – attività da investimento

- I flussi finanziari derivanti dall'acquisto di immobilizzazioni sono distintamente presentati per il prezzo di acquisto rettificato dalla variazione del debito per fornitori di immobilizzazioni.
- I flussi finanziari derivanti dalla vendita di immobilizzazioni sono distintamente presentati per il prezzo di vendita rettificato dalla variazione del credito per cessione di immobilizzazioni.
- La plusvalenza o minusvalenza rettifica il risultato netto dell'esercizio nella gestione reddituale.
- Occorre presentare distintamente gli incassi ed i pagamenti distinguendoli per le diverse classi di immobilizzazioni.

OIC 10 - Il Rendiconto finanziario – attività da finanziamento

- La società presenta distintamente le principali categorie di incassi e pagamenti distinguendo i flussi finanziari derivanti da capitale di rischio e dal capitale di debito.

Schema di riferimento con il metodo diretto (segue)

	200X+1	200X
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)		
Incassi da clienti		
Altri incassi		
(Pagamenti a fornitori per acquisti)		
(Pagamenti a fornitori per servizi)		
(Pagamenti al personale)		
(Altri pagamenti)		
(Imposte pagate sul reddito)		
Interessi incassati/(pagati)		
Dividendi incassati		
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)		
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)		

Schema di riferimento con il metodo diretto

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)		
Disponibilità liquide al 1 gennaio 200X+1		
Disponibilità liquide al 31 dicembre 200X+1		

Schema di riferimento con il metodo indiretto (segue)

	200X+1	200X
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) d'esercizio		
Imposte sul reddito		
Interessi passivi/(interessi attivi)		
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione		
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti a fondi		
Ammortamenti delle immobilizzazioni		
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn		
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti		
Incremento/(decremento) dei debiti vs fornitori		
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi		
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		
Altre variazioni del capitale circolante netto		
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn		
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)		
(Imposte sul reddito pagate)		
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)		
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche		
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)		

Schema di riferimento con il metodo indiretto

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)		
Disponibilità liquide al 1° gennaio 200X+1		
Disponibilità liquide al 31 dicembre 200X+1		

Il rendiconto finanziario – esempio di redazione

- Si ipotizza che in un determinato esercizio lo stato patrimoniale comparativo sia il seguente:

Stato patrimoniale	200X+1	200X	Incrementi/ (Decrementi)
ATTIVITA'			
B Immobilizzazioni materiali	1.250	700	550
CI Rimanenze	700	600	100
CII Crediti verso clienti	500	400	100
CIV Disponibilità liquide	250	100	150
D Risconti attivi	10	20	-10
Totale attività	2.710	1.820	890
PASSIVITA'			
A Patrimonio netto:			
• Capitale sociale	850	700	150
• Riserve	100	80	20
• Utile netto d'esercizio	50	40	10
C Trattamento di fine rapporto	60	50	10
<u>D.4 Debiti verso banche</u>			
• di cui esigibili entro l'esercizio successivo	400	200	200
• di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	450	350	100
<u>D7 Debiti verso fornitori</u>	<u>700</u>	<u>335</u>	<u>365</u>
D12 Debiti tributari	50	40	10
E Ratei passivi	50	25	25
Totale passività	2.710	1.820	890

Il rendiconto finanziario – esempio di redazione

- Si ipotizza che in un determinato esercizio il conto economico dell'esercizio 200X+1 sia il seguente:

Conto economico - 200X+1		
Valore della produzione		1.510
Ricavi dalle vendite e delle prestazioni	1.450	
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	50	
Altri ricavi e proventi	10	
Costi della produzione		1.360
Per materie prime	450	
Per servizi	350	
Per il personale:		
salari e stipendi	450	
trattamento di fine rapporto	30	
Ammortamenti	130	
Variazione delle rimanenze di materie prime	-50	
Differenza tra valore e costi della produzione		150
Oneri finanziari		-50
Risultato prima delle imposte		100
Imposte sul reddito dell'esercizio		-50
Utile dell'esercizio		50

Il rendiconto finanziario – esempio di redazione

- Di seguito si riporta un'analisi dei singoli conti della società:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
Saldo al 31.12.200X	1.000
Investimenti	710
Disinvestimenti	(60)
Saldo al 31.12.200X+1	1.650

MUTUI PASSIVI esigibili oltre i 12 mesi	
Saldo al 31.12.200X	350
Nuovi mutui assunti	150
Quota a breve mutui rimborsata	(50)
Saldo al 31.12.200X+1	450

FONDI AMMORTAMENTI	
Saldo al 31.12.200X	300
Quota ammortamento dell'esercizio	130
Storno ammortamenti cespiti alienati	(30)
Saldo al 31.12.200X+1	400

UTILE DELL'ESERCIZIO	
Saldo al 31.12.200X	40
Pagamento dividendi	(20)
Assegnato a riserve	(20)
Saldo al 31.12.200X+1	-

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	
Saldo al 31.12.200X	50
Quota dell'esercizio	30
Utilizzi	(20)
Saldo al 31.12.200X+1	60

RISERVE	
Saldo al 31.12.200X	80
Quota utile assegnata a riserva	20
Saldo al 31.12.200X+1	100

Il rendiconto finanziario – esempio di redazione

- Si ipotizza che il dettaglio dell'ammontare dei debiti verso fornitori sia il seguente:

	200x+1	200X	Variazione
Debiti verso fornitori	700	335	365
• Di cui per forniture d'esercizio	400	285	115
• Di cui per immobilizzazioni materiali	300	50	250

- Si ipotizza che per l'esercizio 200X+1:
 - è stato effettuato un versamento capitale di Euro 150;
 - nel corso dell'esercizio sono stati effettuati dei disinvestimenti di immobilizzazioni materiali; il loro valore contabile (al netto degli ammortamenti) è pari a 30 mentre il valore di realizzo è di 40;
 - le imposte pagate nel 200X+1 sono pari a 40 mentre le imposte di competenza sono pari a 50;
 - i ratei passivi si riferiscono agli interessi passivi (nel corso dell'esercizio sono stati pagati gli interessi presentati come ratei passivi nell'esercizio 200X);
 - nell'esercizio sono stati ottenuti nuovi mutui per 150 e rimborsati mutui esistenti per un importo di 50.

Il rendiconto finanziario – esempio di redazione

- Il rendiconto finanziario per l'esercizio 200X+1 sarà:

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)	200X+1	
Utile (perdita) dell'esercizio	50	
Imposte sul reddito	50	
Interessi passivi	50	
Plusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-10	
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	140	
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti TFR	30	
Ammortamenti delle immobilizzazioni	130	
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	160	
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	300	
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Incremento delle rimanenze	-100	Assorbono cassa
Incremento dei crediti vs clienti	-100	
Incremento dei debiti verso fornitori	115	Genera cassa
Decremento risconti attivi	10	
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	-75	
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	225	Variazione ccc negativa: assorbimento cassa
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi pagati	-25	
Imposte sul reddito pagate	-40	
Utilizzo TFR	-20	
<i>Totale altre rettifiche</i>	-85	
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	140	
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
Investimenti	-710	Investimenti
Incremento debiti vs fornitori per immobilizzazioni materiali	250	Impatto finanziario investimenti
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	40	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-420	
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento debiti a breve verso banche	200	Incremento finanziamenti
Accensione finanziamenti	150	
Rimborso finanziamenti	-50	
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	150	Aumenti Capitale
Dividendi pagati	-20	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	430	
Incremento delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	150	Aumento cassa
Disponibilità liquide al 1 gennaio 200X+1	100	
Disponibilità liquide al 31 dicembre 200X+1	250	

OIC 10 - Il Rendiconto finanziario - Rendiconto finanziario consolidato

- I flussi finanziari infragruppo sono elisi nella preparazione del rendiconto finanziario consolidato.
- Quando nel corso dell'esercizio una società controllata inizia o cessa di far parte dell'area di consolidamento, i flussi finanziari del gruppo includono i flussi finanziari della controllata relativi allo stesso periodo per il quale il conto economico del gruppo comprende il risultato economico della controllata.
- La società indica in calce al rendiconto finanziario le seguenti informazioni: a) i corrispettivi totali pagati o ricevuti; b) la parte dei corrispettivi consistente in disponibilità liquide; c) l'ammontare delle disponibilità liquide acquisito o ceduto con l'operazione di acquisizione/cessione della società controllata; d) il valore contabile delle attività/passività acquisite o cedute.

OIC 10 - Il Rendiconto finanziario – casi particolari

- Flussi finanziari in valuta estera
 - I flussi finanziari derivanti da operazioni in valuta estera sono iscritti nel bilancio della società in euro, applicando all'ammontare in valuta estera il tasso di cambio tra l'euro e la valuta estera al momento in cui avviene il flusso finanziario.
 - Gli utili o le perdite derivanti da variazioni nei cambi in valuta estera non realizzati NON rappresentano flussi finanziari; l'utile (o perdita) dell'esercizio è, dunque, rettificato per tener conto di queste operazioni che non hanno natura monetaria.
 - L'effetto delle variazioni dei cambi sulle disponibilità liquide possedute o dovute in valuta estera è presentato in modo distinto rispetto ai flussi finanziari della gestione reddituale, dell'attività di investimento e di finanziamento.

OIC 10 - Il Rendiconto finanziario – casi particolari

- Derivati di copertura
 - Se un derivato è designato come uno strumento di copertura, i relativi flussi finanziari sono presentati nella medesima categoria dei flussi finanziari dell'elemento coperto (ad esempio, un finanziamento a medio-lungo termine) e sono evidenziati in modo separato
- Acquisto o cessione di società controllate/rami d'azienda
 - Il flusso finanziario derivante dall'acquisizione di una società controllata (nel bilancio consolidato) o di un ramo di azienda (nel bilancio d'esercizio) è presentato distintamente nell'attività di investimento, al netto delle disponibilità liquide acquisite o dismesse come parte dell'operazione. Di conseguenza, la società rettifica la variazione nel valore delle singole attività/passività intervenuta con l'operazione di acquisizione o cessione della società controllata.

OIC 10 - Il Rendiconto finanziario – Altre specificità

• Operazioni non monetarie

- Le operazioni di investimento o di finanziamento che non richiedono l'impiego di disponibilità liquide non sono presentate nel rendiconto finanziario.
- Alcuni esempi di operazioni non monetarie sono: i) l'emissione di azioni per l'acquisizione di una società controllata; ii) la conversione di debiti in capitale; iii) la permuta di attività.

• Informazioni in calce al rendiconto finanziario

- Se rilevanti, in calce al rendiconto finanziario, la società o il gruppo presenta l'ammontare dei saldi significativi di disponibilità liquide che non sono liberamente utilizzabili dalla società o dal gruppo e spiega le circostanze in base alle quali tali ammontari non sono utilizzabili.
- Tali circostanze possono essere rappresentate, ad esempio, da: restrizioni legali che rendono i saldi non utilizzabili da parte della controllante o di una controllata; un conto corrente vincolato costituente garanzia prestata nell'interesse di una società del gruppo.

OIC 12 – Composizione e schemi del bilancio

OIC 12 Composizione e schemi di bilancio

- **Finalità del principio:** definire i criteri per la presentazione dello stato patrimoniale, conto economico e della nota integrativa.
- **Composizione del bilancio:**
 - Stato Patrimoniale
 - Conto Economico
 - Nota Integrativa
- Le variazioni apportate hanno comportato un **riordino generale** della tematica e un miglior coordinamento con le disposizioni degli altri principi contabili nazionali OIC.

OIC 12 Composizione e schemi del bilancio

Rispetto al precedente OIC 12 (30 maggio 2005):

- Si precisa che il principio è raccomandato anche per le società di persone e le imprese individuali che svolgono attività commerciale.
- Illustra in appendice al principio le norme del codice civile che disciplinano la presentazione dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa.
- Incorpora l'interpretativo n.1 dell'OIC 12 «Classificazione dei costi e ricavi nel conto economico» come parte integrante del principio contabile.
- È stata stralciata la parte dedicata al rendiconto finanziario, in quanto la tematica è oggetto di trattazione nell'OIC 10.

OIC 12 Composizione e schemi del bilancio

Rispetto al precedente OIC 12 (30 maggio 2005):

- Inserisce ulteriori precisazioni riguardanti i principi di classificazione e rappresentazione delle voci negli schemi di stato patrimoniale e conto economico (contenuti nell'art. 2423-ter C.C.) con particolare riguardo alla **suddivisione, raggruppamento, aggiunta adattamento e comparazione delle voci.**
- In particolare:
 - si sancisce che le voci a zero non sono indicate;
 - l'ulteriore suddivisione è da effettuarsi solo se necessaria in quanto non favorisce la comparazione;
 - il raggruppamento è consentito solo per modestia di importo o utilità ai fini della chiarezza;
 - l'aggiunta si ha in pratica solo a fronte di situazioni peculiari di impresa o settore;
 - la comparabilità deve avvenire con voci aventi contenuto omogeneo, se le voci non hanno contenuto omogeneo devono essere adattate.

OIC 12 Composizione e schemi del bilancio

Il principio sancisce la classificazione delle **attività avviene secondo il criterio di destinazione**, mentre quello delle **passività sulla base della natura delle fonti di finanziamento**.

Il **conto economico**, che presenta forma a scalare e classificazione dei costi per natura, è basato sulla **distinzione tra attività ordinaria e attività straordinaria**, dove l'attività ordinaria viene definita come l'attività caratteristica, l'attività finanziaria e quella accessoria, mentre l'attività straordinaria è costituita dalle operazioni estranee.

OIC 12 Composizione e schemi del bilancio

La straordinarietà è determinata dalla natura del fatto, quali eventi accidentali ed infrequenti.

Dall'altro canto non sono considerati straordinari, anche se di rilevante entità, fatti quali:

- a) Scioperi anche se rilevanti
- b) Perdite su crediti
- c) Utili o perdite derivanti da variazioni cambi
- d) Definizione di controversie connesse alla gestione ordinaria di gestione.

OIC 12 Composizione e schemi del bilancio

Rispetto al precedente OIC 12 (30 maggio 2005):

- Precisa che se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello schema l'iscrizione dell'elemento è effettuata nella voce che il redattore del bilancio ritiene possa essere più rilevante.
- Rivede il contenuto delle voci del conto economico per tener conto degli aggiornamenti subiti dagli altri OIC (esempio: accantonamenti a fondi rischi ed oneri nelle voci B12 e B13 e TFR nella voce B9c).

OIC 12 Composizione e schemi del bilancio

Con riguardo alla nota integrativa:

- Specifica che le informazioni nella nota integrativa sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate negli schemi di stato patrimoniale e conto economico.
- Fornisce ulteriori precisazioni con riguardo all'informazione di cui all'articolo 2427 numero 1 relativa ai criteri di valutazione adottati dalla società che possono essere raggruppate in 4 categorie:
 - illustrazione dei criteri contabili adottati.
 - Indicazione delle informazioni e dettagli relativi alle voci dello stato patrimoniale.
 - Indicazione delle informazioni e dettagli relativi alle voce del conto economico.
 - Altre informazioni di varia natura.

OIC 12 Composizione e schemi del bilancio

In appendice A viene fornito l'elenco completo delle informazioni.

Viene chiarito inoltre che:

- L'illustrazione dei criteri di valutazione è richiesto per le voci principali del bilancio e non si intende limitata ad un rinvio all'art. 2426 Codice Civile.
- L'informazione non può limitarsi ad evidenziare le variazioni intervenute nella consistenza delle voci, peraltro già evidenti negli schemi, ma per le voci che presentano variazioni rilevanti deve evidenziarne la motivazione.

In Appendice B sono illustrate le semplificazioni di contenuto per i bilanci redatti in forma abbreviata.

OIC 15 - Crediti

Principali aspetti del principio OIC 15: cancellazione dei crediti

- La società cancella il credito dal bilancio quando:
 - ✓ i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono; oppure
 - ✓ la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti **sostanzialmente tutti i rischi** inerenti il credito
- Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto delle garanzie fornite, degli obblighi contrattuali (ad esempio, l'obbligo di riacquisto al verificarsi di certi eventi), delle commissioni e delle penali dovute per il mancato pagamento, nonché delle eventuali franchigie da corrispondere ai soggetti che hanno garantito l'incasso del credito

Trattamento contabile della perdita da cessione

- Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di iscrizione del credito (individuato dal valore nominale del credito al netto delle perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata come perdita da iscriversi alla voce b) 14 del conto economico.

Cessione senza trasferimento dei rischi

- Quando la cessione del credito non comporta la sua cancellazione dal bilancio perché la società non ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi, il credito che rimane iscritto in bilancio è assoggettato alle regole generali di valutazione previste da questo principio
- Nel caso di anticipazione del credito da parte del cessionario, in contropartita si iscrive un **debito di natura finanziaria**
- La differenza tra l'anticipazione ricevuta dal cessionario ed il valore di iscrizione in bilancio del credito ceduto, in assenza di elementi che consentano di identificarne chiaramente la natura, è classificata nel conto economico tra gli **oneri finanziari**.

Casi che comportano la cancellazione del credito dal bilancio

- forfaiting;
- datio in solutum;
- conferimento del credito;
- vendita del credito, compreso factoring con cessione pro-soluto con trasferimento sostanziale di tutti i rischi del credito;
- cartolarizzazione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi del credito.

Casi che comportano il mantenimento del credito in bilancio

- mandato all'incasso, compreso factoring comprendente solo mandato all'incasso e ricevute bancarie;
- cambiali girate all'incasso;
- pegno di crediti;
- cessione a scopo di garanzia;
- sconto, cessioni pro-solvendo e cessioni pro-soluto che non trasferiscono sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito;
- cartolarizzazioni che non trasferiscono sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Casi che comportano il mantenimento del credito in bilancio

- Ricevute bancarie: non costituiscono titoli di credito, bensì strumenti per l'incasso dei crediti. Trasferimento di ricevute bancarie non costituisce cessione di crediti e, pertanto i crediti non vengono rimossi dal bilancio

Altre fattispecie inerenti i crediti

- Non vi sono altre differenze sostanziali rispetto al precedente OIC 15
- I crediti originati da operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati in base al principio della competenza, quando si verificano entrambe queste condizioni:
 - Il processo produttivo dei beni o servizi è stato completato;
 - Lo scambio è già avvenuto, cioè si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà (convenzionalmente rappresentato da spedizione o consegna di beni mobili o da atto pubblico per beni immobili). Per servizi lo scambio è avvenuto quando servizio è reso
- I resi che alla data di redazione del bilancio hanno già costituito rettifiche di fatturazione (con emissione di note di credito) vanno iscritti a riduzione dei crediti, quelli di cui si effettua una stima in base a ipotesi ragionevoli (storiche, ecc.) costituiscono un fondo resi

Altre fattispecie inerenti i crediti

- Quando l'interesse implicito nel prezzo è significativo è necessario scorporarlo dai ricavi per classificarlo tra i componenti finanziari di reddito.
- Nella stima del fondo svalutazione crediti si comprendono le previsioni di perdita sia per situazioni di rischio conclamate che per quelle ritenute probabili.
- Sono ammesse tecniche di stima «generica» del fondo purchè non rappresentino la risultante di un calcolo puramente automatico.

Classificazione dei crediti

- Ai fini della classificazione la scadenza è determinata in base ai termini di fatto del realizzo.
- I crediti verso le controllanti accolgono anche quelli verso le società di livello superiore al primo
- I crediti verso le società consorelle vanno classificati tra i crediti verso altri
- Le perdite diverse da processi di valutazione vanno classificate tra gli oneri di gestione.

Deloitte.